

# 6N IL NOSTRO STAGE IN SEI NOTIZIE

## STAGE ALLA STAMPA: SECONDO INCONTRO

### Uno scatto per fermare il tempo senza timore

MARIA PIA SCIARRONE

Torino, 26 marzo 2019, la classe 2° B del Liceo classico Vittorio Alfieri si è recata presso la sede ufficiale del giornale quotidiano La Stampa, in via Lugario 15, per il secondo incontro dello stage, incominciato il giorno precedente.

Alle ore 16 i ragazzi del gruppo A hanno avuto la possibilità di conoscere Daniele Solavagione, un foto-

reporter, che ha raccontato loro come si svolge il suo lavoro.

Un foto reporter non deve andare alla ricerca di un'immagine artistica ma deve portare a casa una foto di cronaca. È necessario che quel unico scatto risponda esattamente alle cinque W che un giornalista deve rispettare (Who? What? Where? Why?). Il lettore con un solo sguardo dovrebbe essere in grado di capire l'accaduto senza avere il bisogno di leggere la didascalia. La difficoltà, infatti, sta nel saper cogliere l'attimo, scegliere la posizione migliore, avere l'angolazione opportuna, cioè essere nel posto giusto al momento giusto. Spesso però non c'è il tempo per trovare il luogo più adatto e quindi bisogna fare in fretta e a volte accontentarsi di una foto un po' sfocata o di un video un po' mosso.

Daniele racconta che spesso un fotogiornalista si può trovare all'interno di una manifestazione alla quale non aderisce perché il suo lavoro è di documentare un accaduto con occhio esterno, il più possibile oggettivo.

A questo punto è sorta la domanda "Ma lei non ha timore di rimanere ferito durante la manifestazione?". Il fotoreporter ha risposto dicendo che può capitare di ricevere una manganellata o di essere bagnati da un idrante perché, per avere una visuale completa, spesso bisogna trovarsi tra la polizia e un gruppo di manifestanti. Quello che è molto importante è essere sempre attenti, avere gli occhi aperti ed essere consapevoli di ciò che accade intorno. Daniele Solavagione inoltre racconta che gli può capitare di essere inviato con la sua macchina fotografica per testimoniare una protesta che potrebbe diventare violenta, in quei casi lui e i suoi colleghi di giornali concorrenti hanno deciso di rimanere in gruppo per non rischiare di danneggiare la loro attrezzatura e loro stessi, tenendo conto che potrebbero avere immagini simili. Infine afferma "è il mio lavoro", l'amore per ciò che fa alimenta l'adrenalina permettendogli di avere meno timore.

© BY NICOLO ACCIARI/STUDIOREDA

## STAGE ALLA STAMPA: LICEO ALFIERI

### Specchio dei Tempi: voce torinese in aiuto nel mondo

MICHELA COIA

Ormai da diversi anni il celebre quotidiano torinese La Stampa offre la possibilità agli studenti del liceo classico Alfieri di partecipare ad uno stage nella sua sede di via Lugario. Oltre ad assistere a lezioni riguardo la gestione del giornale offrono la grande possibilità di parlare faccia a faccia con dei grandi nomi del giornalismo come ad esem-

pio il consigliere d'amministrazione della fondazione Lo Specchio dei Tempi. Questa rubrica nasce nel 1955 e pubblicava le lettere che i lettori inviavano al giornale, esprimendo le loro opinioni riguardo i problemi della città di Torino.

Nel nuovo millennio da semplice rubrica è diventata una vera e propria fondazione senza fini di lucro, basata non solo sulle donazioni di lettori, ma anche su grandi somme di denaro gentilmente concesse da importanti personaggi pubblici.

La fondazione opera in Italia come all'estero: dopo il terremoto in centro Italia del 2016 grazie agli aiuti dell'associazione è stato possibile ricostruire alcuni edifici scolastici, in Sri Lanka e in Messico sono state costruite scuole per bambini vittime di violenze o troppo poveri per permettersi un'istruzione. In questi luoghi sono i volontari, in collaborazione con i locali a rendere il tutto possibile.

È veramente commovente vederli e con quanta passione e dedizione

lavorano queste persone, dall'ultimo volontario al direttore generale per rendere tutto questo possibile.

Ma la passione da sola non basta... dall'avvento di Internet i giornali hanno subito una profonda crisi e La Stampa non fa eccezione: se le persone non comprano i giornali non si riescono a coprire interamente le spese e le donazioni arrivano principalmente da un pubblico affezionato, che però sta diminuendo.

L'informazione tra i giovani è il modo migliore per ovviare il problema e La Stampa ha agito di conseguenza, proponendo questo stage come attività di alternanza scuola-lavoro.

Gli studenti hanno così modo di conoscere chi sta dietro una iniziativa così imponente e quanto lavoro c'è dietro, sentendolo raccontare direttamente da chi vive questa realtà nel quotidiano e ciò consente loro di prendere più a cuore la questione ed agire di conseguenza.

© BY NICOLO ACCIARI/STUDIOREDA

## UNA SETTIMANA ALLA STAMPA

### Esperienze di scuola-lavoro: parla il liceo Alfieri di Torino

SORAYA GUASTELLA

Alle soglie di una primavera molto calda, anche grazie ai nuovi termini scottanti in ambito scolastico, il liceo classico Vittorio Alfieri di Torino si dimostra legato alle proprie tradizioni, anche quelle più recenti. Infatti, da più di dieci anni, gli studenti che frequentano la classe seconda iscritti al liceo della comunicazione, durante il pentamestre si preparano a fare

un breve ma intenso e proficuo stage all'interno della sede del quotidiano La Stampa, situata dal 2012 in via Lugario 15.

Nella settimana dal 25 al 30 marzo l'opportunità è stata offerta agli alunni della classe II B, i quali sono stati coinvolti in diverse attività all'interno della struttura: queste si svolgono nel corso di tre ore, una delle quali è caratterizzata dall'intervento di figure specializzate all'interno del giornale, tra cui un fotoreporter, uno dei responsabili del sito web (La Stampa è stato infatti il primo quotidiano nazionale a creare la propria versione digitale) e persino il direttore generale della rubrica Lo Specchio dei Tempi, che raccoglie le lettere dei lettori torinesi dal 1955, Angelo Conti.

Si ha inoltre non solo la possibilità sia di conoscere approfonditamente la struttura, la progressiva realizzazione e pubblicazione di un numero del quotidiano, ma anche di apprendere la storia e la personalità di spicco che hanno contribuito alla realizzazione

e alla ricchezza attuale del giornale. Lo stage contempla anche la partecipazione a una delle riunioni di redazione che si tengono quotidianamente tra i redattori e la visita al museo. Alla rubrica Lo Specchio dei Tempi è stata affiancata, a partire dall'inizio degli anni Duemila, un'online che si occupa di garantire scolarizzazione, buona sanità e migliori condizioni di vita ai bisognosi di Torino e provincia, ma che opera anche in altri paesi, come lo Sri Lanka, il Messico, la Somalia. La Stampa si dimostra efficiente, organizzata, d'avanguardia, fronteggiata con coraggio i problemi della società e i propri (come il calo delle vendite delle copie cartacee in favore della consultazione online) e a tutti i lettori che frequentano le superiori che si sono spesso legittimamente chiesti: mi serve realmente l'alternanza scuola-lavoro? Gli studenti del liceo Alfieri non possono che dare conferma, dall'alto di un'esperienza così formativa.

© BY NICOLO ACCIARI/STUDIOREDA



## UN QUOTIDIANO E I SUOI RETROSCENA

### Giornale: una monarchia assoluta di carta

VALENTINA AUDINO

Sono passati ormai quattro giorni da quando io e dei miei colleghi di classe, provenienti dalla classe II B del Liceo classico Alfieri, abbiamo preso parte allo stage nella sede principale del giornale La Stampa a Torino. Sono state giornate molto intense ma la cosa che di più mi ha interessato è successa durante il primo giorno, il 25 Marzo 2019, quando io e altri

miei compagni siamo stati portati alla riunione di direzione mattutina che si tiene ogni giorno verso le 11.00 a.m. in una delle stanze ai piani inferiori dell'edificio. Durante la riunione erano presenti i principali figure tra cui il direttore della Stampa, il sig. Maurizio Molinari, il vice-direttore, il redattore capo e i giornalisti. A volte succede che la fantasia in questi casi possa prendere il sopravvento soprattutto a causa dei film che spesso riproducono queste riunioni in modo quasi caricaturale e per questo le mie aspettative erano più alte riguardo a possibili scontri tra colleghi; in questo caso il risultato è stato quasi deludente però non la riunione in sé. Infatti, durante quest'ultima ho potuto ascoltare argomenti, punti di vista e la formulazione di pensieri e idee molto diversi tra loro e allo stesso tempo molto interessanti. Sono stata addirittura rapita dal mio stesso interesse per argomenti di cui sinceramente sono poco informata e interessata e che di solito io per prima fuggo a causa del-

la scarsa abilità oratoria di alcune persone. Per questo sono stata positivamente colpita da come i giornalisti siano riusciti a catturare la mia attenzione su argomenti più oggettivamente parlando, pesanti. Ma dopo questo lungo riepilogo del mio interessamento nei confronti della riunione del mattino lo stage è continuato con altre interessanti lezioni di storia, del giornale in generale, poi più in particolare della Stampa e dei suoi direttori, dell'evoluzione dei macchinari usati nella creazione e nella distribuzione del giornale e delle notizie, attraverso il museo che si trova all'interno dello stabilimento. Abbiamo assistito a lezioni importanti riguardo alla struttura interna del giornale e della sua monarchia assoluta sia sulla carta che negli uffici e abbiamo incontrato alcuni esperti di diversi campi che ci hanno presentato il loro lavoro. Per concludere penso che la storia del giornale di carta sia una storia importante e immortale.

© BY NICOLO ACCIARI/STUDIOREDA

## LA 2° B A "SCUOLA" DI GIORNALISMO

### Una foto dal passato e un click nel presente

MARIA LUISA GROMETTO

26 marzo 2019, via Lugario 21, Torino. Qui, nella nuova sede della Stampa, uno dei quotidiani più venduti d'Italia, la classe seconda B del liceo classico Vittorio Alfieri si ritrova puntuale alle 14:00 per la seconda giornata dello stage che occuperà tutta la settimana.

Prima tappa di questo martedì pomeriggio: il museo della Stampa.

Si parte dalle fondamenta del giornale: il nome.

"Nata come "gazzetta piemontese", la testata del ben noto quotidiano torinese ha subito una lenta trasformazione, dal suo nome originale a quello che tutti noi, oggi, troviamo nelle edicole. Si ripercorre poi la storia dei vari mezzi di comunicazione delle notizie passando per il telegrafo fino ad arrivare ai più attuali smartphone. Viaggio all'indietro nel tempo con le prime macchine da scrivere e le nottate in bianco passate a sistemare gli stampi per dare vita ai giornali e ritorno al presente con la visita nella redazione circolare (per permettere una più facile comunicazione) della Stampa.

Dopo una breve pausa (e qualche bottiglietta d'acqua) la classe si riunisce: è arrivato il momento di Daniele Solavagione, foto reporter del quotidiano.

Un lavoro, il suo, che viaggia per il mondo, che documenta con un click i momenti sospesi in un attimo, che trasporta i lettori all'interno della scena. Non è photoshop, né qualche altro artefatto digitale, è semplicemente la realtà.

Daniele conduce la classe all'interno della sua quotidianità, ripercorrendo la storia delle sue foto, dei momenti di panico in piazza San Carlo, delle manifestazioni e degli identranti presi in faccia: d'altronde, questo è il rischio del mestiere.

Il foto reporter non si occupa solamente di scattare foto ma un'altra sua passione sono i video, importanti in questo campo, sono i suoi, spiega, infatti nel primo cortometraggio che compie sullo schermo ecco una sfilata di cani San Bernardo accompagnata da una simpatica musicchetta di sotto fondo.

Dopo questa immersione nell'immagine la classe saluta Daniele e prepara la borsa per tornare a casa, conscia di tutto ciò che appreso nel viaggio attraverso il tempo nella storia delle pagine del quotidiano e nelle avventure nate da un click.

© BY NICOLO ACCIARI/STUDIOREDA

## TORINO ITALIA

### Oggi e domani: i ragazzi nel quotidiano alle prese con il futuro

MARGHERITA JORIO

"Cosa ti piacerebbe studiare dopo?" è la domanda più temuta dagli studenti del liceo. Contribuiscono la svogliezza e la sfiducia con cui gli adulti parlano ai ragazzi del mondo del lavoro, ma la mancanza di stimoli è la causa principale dello scarso interesse giovanile nel costruire il proprio (incombente) futuro. La tanto discussa Alternanza scuola-

lavoro è un'esperienza formativa finalizzata al miglioramento delle aspirazioni dei giovani. Attraverso attività specialmente pratiche, i ragazzi hanno l'occasione di venire a contatto con professionisti all'opera e di vivere in prima persona esperienze lavorative in diversi campi.

È ciò che viene proposto da ormai una decina d'anni alle classi del quarto anno del Liceo V. Alfieri di Torino. L'ultima, frequentante l'indirizzo di Comunicazione, ha partecipato questa settimana ad uno stage presso La Stampa. Il primo giorno, dopo un'introduzione al mondo del quotidiano, ai ragazzi è stata offerta la possibilità di parlare con il giornalista Roberto Pavanello, responsabile del settore internet. I ragazzi hanno posto moltissime domande per riuscire a capire meglio il fenomeno della lettura digitale del giornale. La carta sta sparando e il giornalismo ha sottolineato le non poche difficoltà con cui le aziende editoriali stanno affrontando il cambiamento, il giorno successivo una visita guidata che illustra la storia della La Stampa ha

permesso di andare alle radici di uno dei giornali quotidiani italiani, mostrando ai ragazzi storia ed evolversi dal punto di vista tecnico, grafico e sociologico. Successivamente, le immagini e i video di Daniele Solavagione sono serviti da testimonii delle avventure del fotoreporter, che con racconti alla Indiana Jones ha trasmesso la bellezza (e l'originalità) del suo lavoro.

Il terzo giorno un gruppetto di cinque ragazzi ha preso parte, un po' intimoriti, alla riunione di redazione delle 11:00. L'umorismo del caporedattore Flavio Corazza li ha messi a loro agio e l'esperienza è stata molto gradita. Anche le parole del filantropo Angelo Conti, responsabile dello stage, hanno permesso di avere un'idea qualcosa ai ragazzi sulle attività benefiche e sulla rubrica di cui si occupa il giornale quotidiano.

Con la realtà del quotidiano abbiamo a che fare sempre e per questo, conoscere il fondamento del giornalismo per chi ne vuole fare una professione,

© BY NICOLO ACCIARI/STUDIOREDA